

TRA LE RIGHE

Un manifesto per la comunicazione delle Politiche per Giovani

1. Prendersi cura delle parole

Riflettiamo molto sulla scelta delle parole che introduciamo nei nostri flussi di comunicazione.

Si tratta di un posizionamento che ci consente di rendere più accessibile, armonica e plurale la nostra comunicazione.

2. La comunicazione è scambio

I nostri contenuti devono poter coinvolgere più persone possibili. Per questo ci impegniamo a comunicare in modo accessibile, mantenendo un linguaggio semplice, curando la leggibilità dei testi e rendendo gli strumenti compatibili con le tecnologie assistive.

3. “Niente su di noi, senza di noi”

Le narrazioni sulle persone giovani devono includere il loro punto di vista, aprendo spazi per rappresentazioni diverse e autentiche che permettano a tutte e tutti di sentirsi parte della raffigurazione dei racconti.

4. Raccontare la complessità

Rivendichiamo la complessità senza appiattirla né ridurla, sperimentando modalità diverse e creative per raccontarla in tutta la sua ricchezza.

5. Ascoltare per trasformare

Ascoltiamo il territorio e coinvolgiamo chi lo abita per tradurne le istanze e dare forma a narrazioni rilevanti, in cui potersi riconoscere e trovare significati.

6. Spazi fatti di parole

Diamo priorità a contesti e occasioni che favoriscano il protagonismo e la valorizzazione di ciascuna individualità, per diventare piattaforme e spazi aperti di parola per tutti e tutte, di tutti e tutte.

7. Estetica come capacità di sentire

Progettiamo con cura ogni aspetto formale, grafico, fotografico o video, dei nostri progetti, per aprirci all'esperienza estetica quale strumento di riflessione per una comprensione sempre nuova del mondo.

8. Cambiare con i linguaggi

Il linguaggio è mutevole e in continua evoluzione: accogliamo il cambiamento, ricerchiamo spazi e occasioni per lasciarci sorprendere da nuove forme e sperimentazioni.

9. Errore come processo

Sviluppiamo una comunicazione che parli alle persone giovani: accogliamo in questo processo ogni possibilità di sbagliare, perché è parte di quel percorso di messa in discussione che ci permette di costruire nuove narrazioni.

10. Tra i confini e oltre gli spazi

Stiamo nel digitale come stiamo negli spazi fisici: cerchiamo conversazioni autentiche, ci interroghiamo e condividiamo prospettive sul presente. Ci apriamo al confronto e all'ascolto, prevedendo servizi che siano possibilità ibride di accesso.